Anno 1872. Roma - Sabato, 16 Marzo Num. 76.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 710 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge consolare 28 gennaio 1866;

Visto l'art. 1 del regolamento approvato col Regio decreto 7 giugno 1866;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È istituito un Nostro consolato alla residenza di Tiflis (Russia) con giurisdizione in tutte le provincie del Caucaso, che vengono perciò staccate dal distretto di circoscrizione del Nostro consolato in Taganrog.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 20 febbraio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreto del 12 febbraio 1872:

Ad uffiziale:

Agodino cav. Pio, sostituto procuratore generale di Corte d'appello a riposo.

Sulla proposta del Ministro de' Lavori Pubblici con decreti del 28 gennaio e 4 febbraio 1872:

Ad uffiziale:

Poli prof. Bernardino, ingegnere capo dell'ufficio tecnico della provincia di Lucca.

A cavaliere:

Bay Gaetano, già ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Piacenza ora in ritiro.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreto del 28 gennaio 1872:

Ad uffiziale:

Cerroti cav. Francesco.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreto del 17 febbraio 1872:

A cavaliere:

Ramaccini Alessandro, luogotenente del 10° reggimento bersaglieri collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreto del 25 gennaio 1872:

A commendatore:

Perrone comm. avv. Fedele, consigliere della cessata Gran Corte de' Conti di Napoli reggente l'uffizio del contenzioso finanziario di Napoli.

Nel N. 52 della *Gazzetta Ufficiale* dell'anno corrente, nell'elenco delle onorificenze della Corona d'Italia, invece di Musso cav. Giuseppe già *tesoriere provinciale* leggasi già *direttore compartimentale* del Tesoro.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra S. M. ha in udienza del 25 febbraio 1872 fatta la seguente disposizione:

Campi Giulio, sottoten. nell'arma del Genio,
Boyer Paolino, id. id.,
Gastinelli Gioanni, id. id.,
Fassini Giuseppe, id. id.,
Cirio Eugenio, id. id.,
Chiarle Angelo, id. id.,
Gardini Carlo, id. id.,
Audino Secondo, id. id.,
Suchet Francesco, id. id., promossi al grado di luogotenente nell'arma stessa.

Con Regio decreto del 3 marzo 1872 l'ufficiale di porto di 2ª classe, sig. Monti Nicolò, in aspettativa per motivi di salute, venne richiamato in attività di servizio a partire dal 16 detto mese.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:

Con RR. decreti 20 febbraio 1872:

Bruno Chiaffredo, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, promosso alla 1ª classe;

Chiappara Leonardo, id. id., id. id.;

Sgarbi Vincenzo, id. di 3ª classe id., id. alla 2ª classe;

Vigna Luigi, id. id., id. id.;
Garelli Giuseppe, id. id., id. id.;
Rho Secondo, id. id., id. id.;
Tarra Giovanni, id. id., id. id.;

Faravelli Cesare, applicato nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, nominato delegato di Pubblica Sicurezza di 3ª classe in seguito all'esame;

De Luca Giulio Cesare, id. id., id. id.;
Colombini Narciso, id. id., id. id.;
Motta Cappellari Francesco, id. id., id. id.;
Bo Giuseppe, id. id., id. id.;
Rispoli Enrico, id. id., id. id.;
Campolmi Carlo, id. id., id. id.;
Minnelli Pietro, id. id., id. id.;
Marchetti Luigi, id. id., id. id.;
Boselli Achille, id. id., id. id.;
Munari Telemaco, id. id., id. id.;
Campana Giuseppe, id. id., id. id.;
Andreo Lorenzo, id. id., id. id.;
Vettori dott. Antonio, id. id., id. id.;
Rotondo Domenico, id. id., id. id.;
Leonardi dott. Francesco, id. id., id. id.
Vettori Pietro, id. id., id. id.;
Ciampelli Carlo, id. id., id. id.;
Viti Vito, id. id., id. id.;
Longari Giulio, id. id., id. id.;
Magnolfi Sisto, id. id., id. id.;
Desimeri Gio. Battista, id. id., id. id.;
Castagnoli Giovanni, id. id., id. id.;
Martucci Carlo, id. id., id. id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreti Reali del 4 febbraio 1872:

Pirera Andrea, vicecancelliere alla pretura di Montella, tramutato alla pretura di Avellino;

Bonino Pietro, cancelliere della pretura di Roccavione, id. di Borgo San Dalmazzo;

Bonetti Giovanni, id. di Fenestrelle, id. di Cannobio;

Angellino Michelangelo, id. di Santhià, id. di Trino;

Crida Giuseppe, id. di Settimo Vittore, id. di Santhià;

Degiovanni Michele, reggente la cancelleria della pretura di Piazza, id. di Roccavione;

Previsani Giovanni, id. di Trino, id. di Villafalletto;

Bertea Giov. Battista, id. di Riva di Chieri, id. di Brusasco;

Pizzo Stefano, id. di Sampeyre, id. di Perrero;

Bonelli Michele, già cancelliere alla pretura ora dimissionario dalla carica, richiamato in servizio e nominato cancelliere della pretura di Sampeyre;

Fioretta Carlo, vicecancelliere alla pretura di Susa, tramutato alla pretura sezione Borgo Dora in Torino;

Favero Giovanni, id. di Ciriè, id. di Romagnano Sesia;

Bacchiero Zaverio, alunno di cancelleria, nominato vicecancelliere alla pretura di Susa;

Birolo Francesco, id., id. di Ciriè;

Tarello Giovanni, id., id. di Cuorgnè;

Devaristo Andrea, id., id. di Cuneo;

Planeta Antonino, vicecancelliere alla pretura di Ragusa, chiamato a reggere la cancelleria della pretura di Buccheri;

Lampasona Ignazio, id. di Racalmuto, id. di Butera;

Fontana Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Trapani, id. di Fiavignano;

Bossi Carlo, reggente il posto di sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Milano, nominato sostituto segretario effettivo alla stessa procura generale;

Bevilacqua Luigi, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Milano, nominato vicecancelliere alla pretura urbana di Milano;

Plona Giovanni, vicecancelliere alla pretura urbana di Milano, chiamato a reggere il posto di segretario alla R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Milano;

Ragusni Giovanni, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, nominato sostituto segretario alla stessa procura generale;

Menniti Giovanni, cancelliere della pretura di Monteleone, tramutato alla pretura di Petilia Policastro;

Stillitani Tommaso, id. di Pizzo, id. di Monteleone;

Rocca Antonio, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Palmi, nominato cancelliere della pretura di Pizzo;

Mantella Domenico, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria, nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Palmi;

Cedro Francesco, vicecancelliere alla pretura di Melito Porto Salvo, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Reggio di Calabria;

Scudieri Francesco, id. di Rocca Sinibalda, tramutato alla pretura di Melito Porto Salvo;

Pansironi Gregorio, alunno di cancelleria, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale commerciale di Roma;

Rossi Raffaele, vicecancelliere aggiunto al tribunale commerciale di Napoli, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Belli Michele, procuratore del Re presso il tribunale di Varallo, chiamato a reggere il posto di cancelliere alla Corte di cassazione di Torino;

Bellono Edoardo, segretario della R. procura presso la Corte di cassazione di Torino incaricato di reggere la cancelleria di detta Corte, richiamato al suo precedente posto di segretario della procura generale della Corte medesima.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Essendo stata, per ragioni di pubblica sicurezza, destinata la spiaggia di Caroglio presso Napoli per lo sbarco e le operazioni doganali sui petroli diretti in quel porto;

Di concerto coi Ministri dell'Interno e della Marina,

Dispone:

Lo sbarco dei petroli a Napoli, qualunque ne sia la quantità, è limitato sulla spiaggia di Caroglio.

Però quando una nave carica intieramente, od in parte, di petrolio, sia impossibilitata per avaria sofferta, o per altre gravi e giustificate ragioni, a recarsi a Caroglio, potrà rimanere sulla gran rada, oppure, in caso di cattivo stato del mare, alla punta del Molo S. Vincenzo per eseguire colà il trasbordo del petrolio su barcacce od altre navi destinate a Caroglio.

Eguale facilitazione sarà accordata ai battelli a vapore che arrivassero con passeggieri e carico misto di piccole partite di petrolio non eccedenti i cento barili o cassette, e di altre merci.

Queste facilitazioni saranno di volta in volta accordate sotto la propria responsabilità del capitano del porto, il quale designerà il punto di ormeggio della nave, e dovrà passare di concerto colla Dogana per quanto riguarda il trasbordo e la serveglianza, non che per quanto occorre per evitare ogni pericolo d'incendio.

In ogni caso le operazioni doganali si faranno a Caroglio.

Roma, addì 29 febbraio 1872.

Q. SELLA.

BUONI DEL TESORO.

Per effetto di Reale decreto del 12 corrente marzo a cominciare dal successivo giorno 13 viene ridotto del mezzo per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro stato fissato col Reale decreto del 15 febbraio ora decorso.

Rimane ferma la disposizione 22 febbraio del passato anno che fu pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 23 stesso mese per la quale è sospesa la emissione dei Buoni del Tesoro con scadenza inferiore a sei mesi.

Di conseguenza l'interesse dei Buoni del Tesoro a cominciare dal 13 marzo 1872 è stabilito come segue:

Due per cento per i Buoni con scadenza a sei mesi.

Tre per cento per i Buoni con scadenza da sette a nove mesi.

Quattro per cento pei Buoni con scadenza da dieci a dodici mesi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione).

Si è domandata l'emissione di un nuovo certificato, relativamente all'iscrizione sotto designata, essendosi dimostrato che il certificato antico è divenuto inservibile perchè lacero, imbrattato, e mancante della metà inferiore dei due mezzi fogli onde si compone.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse su tale certificato di rendita che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la rinnovazione.

Certificato iscritto col N. 114363 (consolidato 5 0/0), della rendita di L. 50, intestato a Lauro Lauro del vivente Pietro, domiciliato in Ormea. Questo certificato fu emesso dalla soppressa Direzione del Debito Pubblico di Torino, ed ha la data 6 luglio 1867.

Annotazione. — La presente rendita è sottoposta ad ipoteca per la malleveria del titolare nella sua qualità di commesso nella Amministrazione delle Regie Poste, con estensione a qualsiasi altro impiego contabile che gli venisse in seguito conferito dipendente dalla Direzione Generale delle Regie Poste, come resulta dalla dichiarazione d'ipoteca N. 7139 del 4 luglio 1867.

Firenze, lì 9 marzo 1872.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PARNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 0/0 al n. 37,378 dei registri di questa Direzione Generale per annue lire 50 al nome di *Bilotto* Domenico Antonio fu Antonio, domiciliato in Monteleone di Calabria (Catanzaro), allegandosi la identità della persona della medesima con quella di *Bilotta* Domenico fu Domenicantonio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, lì 29 febbraio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

RELAZIONE

DEL PROF. RESPIGHI

sul suo viaggio scientifico nelle Indie Orientali

ECCELLENZA,

Ottenuto dall'Eccellenza Vostra il permesso di far parte della spedizione inglese nelle Indie Orientali per l'osservazione dell'eclisse totale di sole del 12 dicembre 1871, e l'assegnamento dei fondi necessari per far fronte alle spese di viaggio per raggiungere a Suez i membri di essa spedizione, ed a tutte le spese eventuali di questa missione, specialmente per quelle particolari ricerche astronomiche che io mi proponeva di intraprendere in quelle regioni tropicali, mi occupai tosto della sistemazione degli strumenti che doveva portare meco, prendendo tutte le precauzioni opportune per prevenire gli inconvenienti possibili nel loro lungo e difficile trasporto.

Gli strumenti, che in vista delle osservazioni a farsi decisi di prendere meco, furono l'equatoriale di Merz, il cercatore di Merz, due spettroscopi a visione diretta di Hoffmann, e il grande prisma da applicarsi all'obbiettivo del cannocchiale, oltre tutti gli accessori che potevano tornar necessari od utili per le varie osservazioni.

Nella mattina del 28 ottobre prossimo passato, essendo tutto completamente assestato, mi misi in viaggio per Caserta e Brindisi, onde imbarcarmi sul postale inglese di Alessandria di Egitto, per raggiungere il giorno 6 di novembre a Suez i membri della spedizione, secondo il concerto stabilito.

La mattina del 4 novembre giunsi felicemente a Suez, ed imparai dall'agente della Peninsulare ed Orientale Compagnia che la spedizione inglese si trovava a bordo del vapore *Mirzapore* che, partito da Southampton il 26 di ottobre, fra pochi giorni doveva arrivare a Suez.

Il vapore però non giunse a Suez che il 10 di novembre; io montai a bordo del medesimo il giorno seguente, benissimo accolto dal signor Lockyer, capo della spedizione, e dagli altri 10 membri della medesima; e nella mattina del 12 ci mettemmo in viaggio per Point de Galle nell'isola di Ceylan.

Per la premurosa ingerenza dell'eccellentissimo signor avv. De Romano, gerente il Consolato italiano a Suez, potei ottenere dal Governo egiziano il libero transito delle casse degli strumenti, evitando così le noie e gli inconvenienti delle visite doganali.

Approfittai del mio soggiorno a Suez per fare alcune osservazioni spettroscopiche sopra alcune stelle dell'emisfero sud, invisibili alle nostre latitudini, e per istudiare in quel clima tanto diverso dal nostro i fenomeni della scintillazione delle stelle; ed ebbi la compiacenza di verificare i risultati e le leggi già da me ricavate nei nostri climi, con quelle sole modificazioni, che in base alla mia teoria aveva già preveduto per le diverse latitudini.

Sul vapore *Mirzapore* i membri della spedizione, trattati dal capitano, sig. Paris, con tutti i possibili riguardi e gentilezze, ebbero tutte le comodità richieste per esperimentare i loro strumenti, per esercitarsi nelle varie osservazioni, e per concertarsi in opportune conferenze e trattenimenti sulle varie operazioni da intraprendersi nel prossimo eclisse.

Nel frattanto io ebbi campo di continuare le mie osservazioni sulla scintillazione delle stelle, e di fare alcuni studi sulla luce zodiacale. Approfittai di questa circostanza per mostrare ai miei colleghi gli interessanti fenomeni presentati allo spettroscopio dalla scintillazione delle stelle; e fui ben soddisfatto di ottenere la loro piena approvazione, non tanto sulle varie leggi da me formulate in proposito, quanto sulla teoretica spiegazione da me data a questo fenomeno.

Negli studi da me fatti sulla luce zodiacale, mi sono proposto principalmente di verificare l'esistenza nella medesima della riga spettrale osservata da Armstrong, che si ritiene essere la 1259 di Kirchhoff; ma in allora non vi riescii, probabilmente in causa della luce lunare e del rischiarimento atmosferico prodotto dal pianeta Venere in allora assai luminoso.

Fra queste occupazioni il lungo tragitto da Suez a Point de Galle ci sembrò breve, e nella mattina del 27 novembre, quasi senza avvedercene, ci trovammo nel porto importantissimo di questa piccola città, posta a circa 6° di latitudine nord.

Dietro le informazioni sull'andamento della stagione nei vari punti della linea centrale dell'eclisse, quivi raccolte da persone a ciò incaricate, vennero nello stesso giorno 27 novembre definitivamente stabilite le stazioni per l'osservazione dell'eclisse stesso, e così ripartiti fra le medesime i membri della spedizione:

Bakul — Signori Lockyer, capitano Maclear, dottore Tompson e Dewis.
Mannantody — Signori Friswel ed Abbay.
Poodoocottah — Signori Holyday e Respighi.
Jaffna — Signori Ferguson, capitano Tupman e Lewis.
Trincomalee — Capitano Moesely.

Per le due ultime stazioni, appartenenti all'isola di Ceylan, gli osservatori s'imbarcarono il giorno dopo sul vapore inglese *Serendib*, mentre gli altri, fra i quali anch'io, s'imbarcarono sulla fregata inglese il *Glascow*, la quale nel giorno 9 novembre si dirigeva verso la costa di Malabar.

Il capitano di questa fregata, signor Jones, ci ha trattati colla massima cortesia; e per renderci più gradito il viaggio ci ha procurato lo spettacolo delle più importanti manovre e fazioni della marina militare.

La mattina del 2 dicembre eravamo presso alla costa di Malabar, e verso le otto ore io ed il mio compagno, sig. Holyday, fummo sbarcati al porto di Beypoor, onde proseguire poi sulla ferrovia il nostro viaggio per Poodoocottah, posta nel governatorato di Madras.

Nel pomeriggio del giorno seguente, dopo un viaggio amenissimo, arrivammo a Trichinopoly, e quivi fummo accolti e trattati colla medesima gentilezza dal *Collector* di questa città, signor Vhiteside, e da lui provveduti del mezzo di trasporto per condurci a Poodoocottah.

La sera del giorno 4 dicembre, sopra vetture tirate da buoi, ci mettemmo in viaggio, ed a metà cammino fummo incontrati da una carrozza a cavalli di posta del Rajah di Poodoocottah, la quale ci portò alla nostra stazione, fissata in un amenissimo palazzo di campagna di S. E. il Rajah stesso; distante due miglia e mezzo circa verso il SE. da questa città, e lontana meno di due miglia dalla linea della centralità dell'eclisse, a 10.° 21' di latitudine Nord ed a 66.° 24' di longitudine Est da Roma.

Appena giunto, esaminai l'edificio, e lo trovai adattatissimo per istabilirvi definitivamente la nostra stazione; poichè una terrazza, posta alla sommità dell'edificio, con un orizzonte totalmente libero e con una grande stabilità, si prestava a meraviglia per la collocazione del nostro osservatorio: mentre poi in questa località si aveva la certezza di poter facilmente ritrovare artisti abili per la costruzione dei piedi degli strumenti, e quanto avrebbe potuto occorrere per le osservazioni e per gli osservatori.

Sarebbe stato mio desiderio di portarmi sulla linea della centralità, ma colle informazioni avute mi persuasi delle gravi difficoltà che avrei incontrato per rinvenire una posizione opportuna; e di più non avendo tempo da impiegare nelle necessarie indagini e scandagli, preferii di fissare il luogo di osservazione nell'indicata località, già più vicina di due miglia alla suddetta linea che non la città di Poodoocottah, luogo stabilito dalla spedizione.

Non posso adeguatamente descrivere le gentilezze usateci da S. E. il Rajah, e l'impegno col quale ha cercato di favorire l'esito della spedizione. Egli mise a nostra disposizione l'indicato palazzo, ed una turba d'artisti e d'inservienti, non che alcuni carabinieri perchè sorvegliassero i nostri strumenti. Nè solo si contentò di provvedere a tutte le nostre esigenze colla massima splendidezza, ma per renderci più gradito quel soggiorno volle eziandio rallegrarlo di frequenti concerti musicali e dei più interessanti spettacoli delle costumanze indiane.

Queste distrazioni però non frapposero alcun ostacolo alla sistemazione dell'Osservatorio ed ai preparativi per le osservazioni: poichè il giorno 9 di dicembre tutti gli strumenti erano totalmente sistemati e pronti per l'osservazione.

Il giorno seguente potei mostrare in pieno giorno tutte le principali stelle al Rajah, ai suoi funzionarii, non che a molti indiani, i quali tutti se ne mostrarono molto soddisfatti e quasi tutti assai meravigliati.

Ma se le nostre faccende progredivano tanto bene in riguardo alla terra, esse andavano piuttosto male in riguardo al cielo, o per dir meglio in riguardo all'atmosfera: poichè alla straordinaria umidità di quel clima si aggiungeva la sfavorevole circostanza di frequenti annuvolamenti del cielo, e, ciò che era ancor peggio, un quasi costante predominio di masse di nebbia e di nubi nel posto e nell'ora dell'eclisse; di modo che, malgrado il concorso di tante altre favorevoli circostanze, io era gravemente molestato dal timore di non potere osservare il fenomeno, o almeno di non poterne ricavare utili risultati.

Nelle notti del 9, 10 ed 11 dicembre feci una buona serie di osservazioni sulla scintillazione, e mi provai a studiare gli spettri delle principali stelle; ma le mie osservazioni non ottennero buoni risultati per la straordinaria umidità atmosferica, per la quale deponendosi continuamente il vapore acqueo sull'obbiettivo dello strumento, ossia del grande cannocchiale, gli spettri delle stelle apparivano troppo deboli ed indecisi.

Nel giorno 11, precedente l'eclisse, presi collo spettroscopio oculare il rilievo del bordo solare, per conoscere preventivamente lo stato della cromosfera e le protuberanze od eruzioni in essa dominanti; ma in causa delle nubi e dell'impetuoso vento il disegno non potè riescire abbastanza esatto e dettagliato. Ciò non pertanto potei accertare che il bordo solare, tanto nel luogo dove avrebbe cominciato l'eclisse, quanto in quello dove avrebbe finito, ossia nelle località del 2° e 3° contatto, si trovava in quello stato anormale, che ordinariamente domina nelle vicinanze delle macchie.

Il numero delle protuberanze però fu trovato piuttosto piccolo, e le loro dimensioni piuttosto moderate; circostanza che mi parve favorevole allo studio della corona solare, al quale princi-

palmente dovevano dirigersi le nostre osservazioni.

Gli strumenti, che io aveva preparati per l'osservazione, erano i seguenti.

1. L'equatoriale del nostro osservatorio col prisma applicato all'obbiettivo, destinato principalmente a rilevare la forma e la grandezza della corona solare, ed all'osservazione delle protuberanze.

2. Un buon refrattore di Dollond, appartenente all'Osservatorio Reale di Greenwich, di pollici 3 1[2 di apertura, al quale aveva applicato il nostro grande spettroscopio a visione diretta di Hoffmann, per determinare il numero e la posizione delle righe spettrali lucide della corona.

3. Il nostro cercatore di Merz di pollici 3 di apertura, coll'oculare a gran campo per l'osservazione e il disegno della corona.

4. Un piccolo cannocchiale munito di spettroscopio, per l'osservazione delle righe della corona.

5. Altro piccolo cannocchiale per l'osservazione della corona.

Le principali ricerche, che io mi proponeva nell'osservazione dell'eclisse, erano le seguenti:

1. Verificare se nell'estremo lembo solare prima e dopo la totalità aveva luogo, o no il rovesciamento delle righe spettrali del sole, ossia la trasformazione delle righe oscure in righe lucide: fenomeno osservato dal prof. Young americano e dal prof. Nobile di Napoli nel 1870.

2. Confrontare le immagini delle protuberanze date dalle loro righe spettrali, specialmente per verificare, se la forma della immagine gialla D^3 coincida, o no con quelle degli altri colori.

3. Determinare la forma, la struttura e le dimensioni della corona solare.

Col primo strumento, ossia col cannocchiale munito del grande prisma davanti all'obbiettivo, io mi riprometteva appunto la soluzione di queste questioni.

Colla successiva diminuzione della fase o falce luminosa del sole, prima della totalità, il suo spettro rendendosi ognora meno impuro, doveva finire col rendersi normale, quando la fase fosse ridotta ad un sottilissimo filo, e precisamente nell'istante del supposto rovesciamento delle righe; il quale perciò avrebbe dovuto rendersi sensibile nel mio cannocchiale spettroscopico, malgrado la mancanza della fessura. Lo stesso fenomeno avrebbe dovuto presentarsi alla fine della totalità, all'apparizione dell'estremo lembo solare.

Il prisma posto avanti all'obbiettivo, decomponendo la luce delle protuberanze nei suoi colori elementari, doveva presentare nel campo del cannocchiale le loro immagini unitamente a quelle della cromosfera, fin dal principio della totalità, riprodotte sulle varie righe spettrali e coi colori corrispondenti ad essi raggi: mentre in causa dell'acromatismo dell'obbiettivo queste immagini dovevano presentarsi tutte ben definite.

Avendosi allora come in un solo quadro esattamente dipinte queste immagini, si sarebbe facilmente potuto instituire su di esse un diretto ed accurato confronto, e rilevare le loro minime differenze.

In riguardo alla terza questione farò osservare, che lo spettroscopio a fessura comunemente usato nello studio della corona è uno strumento adattatissimo per verificare la presenza dei gas luminosi per mezzo delle loro righe spettrali, e che appunto in questo modo si era accertata l'esistenza di una atmosfera solare, sovrastante alla cromosfera od allo strato d'idrogeno infiammato, da cui scaturiscono le protuberanze.

Ma se le osservazioni spettroscopiche negli ultimi eclissi totali hanno comprovata l'esistenza di questa atmosfera solare, che chiameremo *cromosfera superiore*, non hanno però potuto assegnare la forma, la struttura e l'altezza della medesima; perchè lo spettroscopio a fessura non potendo somministrare altro che dati parziali e locali, e la brevità dell'eclisse non permettendo di analizzare tutto il contorno solare, ma alcuni punti soltanto, riesciva perciò impossibile di rilevare la forma complessiva e le dimensioni di questa cromosfera superiore.

Il prisma applicato all'obbiettivo procurando invece le intere immagini cromatiche della corona, si aveva tutta la ragione di sperare dal suo uso la completa soluzione di questa questione.

Per queste considerazioni io mi sono deciso di valermi di questo apparato per l'osservazione dell'eclisse, riserbandomi poi, se il tempo me lo avesse permesso, di ricorrere al secondo strumento, ossia al cannocchiale collo spettroscopio a fessura per meglio definire il numero e il posto delle righe spettrali della corona, onde conoscere i varii gas dai quali è costituita.

Il terzo strumento, ossia il cercatore a gran campo, era riservato al mio compagno signor Holyday per prendere i disegni della corona: mentre gli altri due strumenti avrebbero potuto servire per qualcuno degli amatori che sarebbero venuti alla nostra stazione per osservare l'eclisse.

Nella sera antecedente all'eclisse e nella mattina dell'eclisse stesso convennero alla nostra stazione molte persone intelligenti, che avrebbero potuto assisterci nelle osservazioni, ma più non rimaneva il tempo per dare loro le opportune istruzioni, e per conseguenza ne potemmo trarre benpoco profitto.

Nella mattina dell'eclisse il cielo si mantenne sereno sin verso le 5^h, ma più tardi si innalzarono all'est densi strati di nebbia e grossi cumoli di nubi, in modo che al principio dell'eclisse parziale il cielo era in gran parte coperto di nubi, e non potei osservare il primo contatto. Alle $6^h\ 53^m$ di tempo medio si è mostrato il sole già in parte eclissato, ma poco dopo si nascose nuovamente dietro le nubi, in modo da non lasciare alcuna speranza per l'osservazione dell'eclisse totale.

Fortunatamente però alcuni minuti prima della totalità riapparve il sole già ridotto ad una sottile falce luminosa; e diradandosi ognora più le nubi, a 50^s prima della totalità esso mostravasi abbastanza chiaro e limpido.

A 30^s prima della totalità la fase solare era già abbastanza assottigliata e il suo spettro tanto indebolito, da poter essere osservato al cannocchiale senza bisogno di vetri colorati. Dopo 5 o 6 secondi sullo spettro impuro apparvero distinte ed ognora più marcate le principali righe fraunhoferiane oscure, ma esse svanirono totalmente pochi secondi prima della totalità, rendendosi lo spettro continuo.

Concentrai allora tutta la mia attenzione sullo spettro stesso per verificare, se prima o nell'atto del suo dileguamento si presentava il fenomeno del rovesciamento delle righe, ossia se esso si spezzava in tante righe lucide; ma non mi fu dato di osservare questo fenomeno, poichè lo spettro mi apparve continuo sino alla sua totale scomparsa. Con questo non intendo però di negare il fatto del rovesciamento delle righe, non essendo improbabile che in quegli istanti il sole fosse tuttora coperto da qualche strato di leggiera nebbia o da qualche cirro nuvoloso, o che la luce in allora diffusa dalla nostra atmosfera sullo spettro fosse abbastanza forte da velare le righe lucide.

Al principio della totalità, dileguandosi lo spettro continuo, si presentava istantaneamente nel campo del cannocchiale il più imponente spettacolo, il quale, quantunque già preveduto, mi colpì nondimeno di grande meraviglia.

La cromosfera con due gruppi di protuberanze, uno a destra, l'altro a sinistra del punto di contatto, quasi istantaneamente spiccarono nel campo del cannocchiale riprodotte nelle quattro immagini corrispondenti alle righe C, D^3, F e G, con istraordinaria intensità di luce e col più sorprendente contrasto di vivacissimi colori, intramezzate dalle immagini o zone colorate della corona.

La mia attenzione, dopo qualche secondo di ammirazione, venne diretta a confrontare le quattro immagini delle protuberanze, per verificare quali differenze esse presentassero. Questo confronto non ammetteva eccezione alcuna, perchè le quattro immagini eran tutte ben definite, essendo tutte portate assai prossimamente nello stesso piano focale.

Dopo un minuto esame fui condotto a questo risultato, e cioè che le forme delle protuberanze nelle loro parti fondamentali, ossia nelle basi e nei loro principali rami erano identiche ne' quattro colori; mentre però l'immagine rossa era più estesa di quella degli altri colori, nei quali esse si andavano successivamente impicciolendo dal rosso al giallo, dal giallo al bleu e dal bleu al violetto, nel quale colore più non rimanevano che le basi e deboli traccie dei principali rami.

Nelle protuberanze molto lucide e ben definite, come sono quelle delle località delle macchie, queste differenze erano meno sensibili; ma non ho potuto ravvisare in nessuna di esse parti o rami nel giallo, che non fossero riportati anche nel rosso.

Con ciò mi sembra pienamente risoluta la seconda questione relativa alle supposte differenze fra l'immagine della linea D^3 e quelle date dalle linee dell'idrogeno; è perciò dimostrato che se la linea D^3 non appartiene anch'essa all'idrogeno, deve però appartenere ad una sostanza ignota posta nel sole in tali condizioni, da non potere sollevarsi dalla cromosfera, o da non potere emergere dal corpo solare, che accompagnata dall'idrogeno; ciò che io aveva già ammesso trattando di questa questione nelle mie note sulle protuberanze solari.

Mentre io mi occupava di questo esame, le bande o zone colorate si facevano ognora più apparentemente lucide e sviluppate, in modo da presentare le vere immagini cromatiche della corona; conseguentemente io rivolsi alle medesime la mia attenzione per esaminarne la forma, la struttura e la grandezza.

Tre zone od anelli colorati erano distintamente visibili nel campo del cannocchiale, uno rosso in corrispondenza colla riga C, uno verde probabilmente in coincidenza colla riga 1474 di Kirchhoff, ed una terza nel bleu forse in corrispondenza colla riga F.

Se esistevano altri anelli o zone colorate, la loro luce doveva essere tanto debole da essere confusa colla luce generale diffusa nel campo del cannocchiale e sullo spettro oscuro della luna. La zona od anello verde, che circondava il disco della luna, era il più luminoso, il più uniforme di splendore e il meglio definito anche alla sommità. La sua forma era sensibilmente circolare, e la sua altezza prossimamente compresa fra 6' e 7', ossia di circa 20 diametri terrestri. Il suo splendore andava decrescendo dalla base alla sommità, senza presentare però una notevole differenza di intensità. La zona rossa appariva meno luminosa e meno uniforme di splendore, ma anch'essa convenientemente definita alla sommità, e prossimamente della stessa altezza della zona verde. La zona bleu era assai più debole e in gran parte velata nella luce del campo.

La luce del campo, quantunque sufficientemente intensa, non presentava però distinti i colori prismatici.

L'altezza della zona verde venne dedotta a stima dal suo confronto col diametro lunare, e dalla nota distanza delle righe spettrali delle protuberanze.

Verso la metà dell'eclisse totale nel bordo occidentale, a circa 110° dal punto nord si presentava un bel gruppo di protuberanze, formato di getti piuttosto bassi e sottili, fra loro vagamente intrecciati; alcuni rettilinei, altri incurvati verso il bordo, e lucentissimi in modo da presentare tutti i caratteri delle protuberanze o getti prossimi alle macchie. Lo splendore di questi getti era così intenso da presentare l'aspetto di un vero incendio, di un vero giuoco di fuochi d'artifizio.

Fra gli interstizii di alcuni di questi getti lo spazio appariva totalmente oscuro, come se ivi non esistessero le zone della corona; ma ciò probabilmente non era che semplice effetto di contrasto di luce; fenomeno del tutto somigliante a quello che frequentemente si osserva collo spettroscopio in pieno sole nelle protuberanze o getti prossimi alle macchie.

Il confronto delle immagini delle protuberanze nei varii colori, apparse nel bordo orientale prima della fine della totalità, mi hanno confermato il risultato ottenuto al principio dell'eclisse.

La mancanza di un assistente per marcare il tempo e per iscrivere qualche appunto sulle cose osservate, mi ha costretto a perdere un po' di tempo, cosicchè senza quasi avvedermene mi sono trovato presso alla fine dell'eclisse.

Poco dopo l'apparizione della cromosfera nel bordo occidentale del sole, che stava per ispuntare, quasi improvvisamente sullo spettro di questo si è proiettato uno strato di righe lucide, incurvate parallelamente al medesimo bordo. Portai tosto la mia attenzione su questo fenomeno per verificare, se realmente si trattasse di un generale rovesciamento delle righe oscure dello spettro, o non piuttosto di un rovesciamento parziale, o finalmente di una semplice discontinuità nello spettro stesso.

Ma nello stesso istante lo spettro fu invaso da un torrente di luce tanto intensa da sommergere le righe stesse, senza lasciarmi il tempo di fare la desiderata verifica; e così finiva per me l'eclisse totale, la cui durata fu di $2^m\ 15^s$ circa.

Non potei osservare la fine dell'eclisse parziale, ossia l'ultimo contatto del bordo della luna con quello del sole, in causa delle nubi, dalle quali fu ricoperto il sole poco dopo l'eclisse totale; e soltanto nelle ore pomeridiane, rischiaratosi alquanto il cielo, potei prendere collo spettroscopio il profilo del disco solare; ma il disegno per la brevità del tempo, per le nubi e pel vento impetuoso non potè riescire abbastanza esatto e dettagliato.

Gli importanti risultati ottenuti da questo primo esperimento del prisma applicato all'obbiettivo del cannocchiale per l'osservazione dell'eclisse totale, malgrado la breve durata dell'eclisse, la piccola elevazione del sole sull'orizzonte, e l'incompleta trasparenza dell'atmosfera, mi sembrano sufficienti a dimostrare l'opportunità e l'efficacia di questo modo di osservazione, ed a raccomandarne vivamente l'uso per le osservazioni dei futuri eclissi.

Nel frattanto io sono ben lieto di aver potuto, malgrado questa contrarietà di circostanze, risolvere convenientemente l'importantissima questione della forma, struttura e grandezza della vera corona solare; di avere cioè provato che al dissopra della cromosfera, ossia del sottile strato d'idrogeno infiammato da cui scaturiscono le protuberanze, esiste una cromosfera superiore, alta circa 30 volte più di questo strato, ma assai più debole per densità e per isplendore, e in gran parte composta di idrogeno e di quella ignota sostanza dalla quale è prodotta la luce verde.

Dimostrata la regolarità di forma di questa atmosfera solare, si dovrà conchiudere che la corona o aureola luminosa, che circonda il disco lunare durante l'eclisse totale del sole, non è la vera impronta dell'atmosfera solare, ma bensì l'impronta stessa alterata o svisata da una massa di luce, o del tutto estranea all'atmosfera stessa, o notevolmente modificata nella sua propagazione dalla superficie lunare e dall'atmosfera terrestre. Il confronto delle molte fotografie della corona prese in diversi tempi dell'eclisse e in diverse località; il confronto dei vari disegni presi ad occhio nudo e coi cannocchiali, e la discussione delle osservazioni polariscopiche, probabilmente condurranno alla scoperta della sorgente da cui proviene la luce, che dà alla corona tanta irregolarità di forma.

Fin d'ora però si può essere certi che l'acquisto di questi dati relativi alla cromosfera superiore del sole contribuirà efficacemente a chiarire alcuni misteriosi fenomeni delle protuberanze, ed a gettare qualche raggio di benefica luce sulla complicatissima questione della fisica costituzione del sole.

Nel giorno posteriore all'eclisse una dirotta pioggia mi obbligò a smontare tutti gli strumenti, pel timore che i mezzi di difesa disponibili non fossero sufficienti a preservarli da qualche dannoso inconveniente.

Questa circostanza, e più ancora la certezza, nella quale era venuto per gli esperimenti dei giorni anteriori, della decisa contrarietà della stagione e del clima per le osservazioni degli spettri delle stelle, mi costrinsero ad abbandonare il progetto che io mi era fatto, di rimanere cioè a Poodoocottah per alcuni giorni dopo l'eclisse allo scopo di studiare gli spettri delle stelle principali a noi invisibili dell'emisfero australe.

Il giorno 14 rimisi diligentemente nelle rispettive casse gli strumenti, e nella sera dello stesso giorno, dopo di avere esternati a S. E. il Rajah i sensi della più profonda gratitudine per tutte le straordinarie gentilezze ricevute, e per lo straordinario impegno col quale egli aveva tanto cooperato alla buona riescita delle nostre osservazioni, col mio collega signor Holyday mi misi in viaggio per Trichinopoly, dove arrivammo nella mattina seguente benissimo accolti dal *Collector* di quella città sig. Vhiteside.

Dietro invito avuto dal capo della spedizione, signor Lockyer, nel pomeriggio dello stesso giorno 15 dicembre partii colla ferrovia per Coimbatore; dove nel giorno seguente raggiunsi lo stesso signor Lockyer e il dott. Tompson, altro membro della spedizione.

Il 17 ci mettemmo in viaggio tutti e tre diretti ad Ootaclamund, città posta sulle Nielgherries, allo scopo di conferire con alcuni degli scienziati che avevano osservato l'eclisse in quella località: ma non potemmo ritrovare che l'illustre spettroscopista francese Janssen a Sholore, dove aveva posto il suo osservatorio.

Il giorno 22 facemmo ritorno a Coimbatore, e prendemmo la ferrovia di Madras, dove giungemmo la mattina seguente.

Appena giunti ci portammo all'Osservatorio per visitare l'illustre suo direttore sig. Pogson, dal quale fummo accolti e trattati colla massima cortesia.

Si visitò l'Osservatorio e si fecero alcune osservazioni spettroscopiche sul sole.

Avendo chiesto al suddetto signor Pogson il permesso d'applicare il nostro spettroscopio di Hoffmann al suo grande refrattore di otto pollici, per osservare gli spettri di alcune delle principali stelle del sud, egli vi annuì di buon grado; e nella sera seguente e durante la notte passai in rivista gli spettri delle stelle della costellazione dell'Argonauta, della Croce del Sud e varie altre, determinando i tipi ai quali appartenevano.

Tra questi spettri ne trovai varii interessanti, uno poi interessantissimo, anzi straordinario ed unico fra quelli fin qui conosciuti, e cioè lo spettro di Y della nave.

Gli spettri delle stelle presentano ordinariamente delle righe isolate e dei gruppi o fasci di righe oscure: e soltanto la stella Y di Cassiopea e due piccole stelle del Cigno danno lo spettro con qualche riga lucida, congiuntamente a righe oscure.

Lo spettro di Y della nave invece è uno spettro continuo senza righe oscure, e con dei rigoni lucidi molto intensi, congiuntamente ad altre righe lucide più deboli.

Due di questi rigoni si trovano nel giallo presso la riga D del sodio e probabilmente uno di essi coincide colla stessa D: essi sono d'uguale larghezza e divisi da un intervallo debolmente illuminato, largo circa la metà di essi rigoni. Una terza riga lucida trovasi nel rosso poco lontano dai due rigoni gialli, ma assai più sottile di questi.

Nel verde e nel bleu ed anche nel rosso sono tracciate molte altre righe lucide, ma piuttosto deboli. Finalmente nell'indaco a certa distanza dalla riga F dell'idrogeno si riscontra un rigone assai lucido e largo il doppio dei rigoni gialli.

Lo spettro di questa stella presenta molta somiglianza collo spettro osservato per alcune sere in quella stelletta della Corona, che nel 1866 assunse temporariamente lo splendore di una stella di prima o di seconda grandezza, ritornando poscia gradatamente nell'intervallo di pochi giorni allo splendore primitivo di stella di 9^a grandezza.

Sarebbe stato di somma importanza il determinare esattamente la posizione delle righe lucide di quella stella, per conoscere a quali gas esse appartenevano; ma lo spettroscopio mancando di micrometro e di scala, dovetti contentarmi di prendere le loro distanze per proiezione sopra una scala improvvisata, e quindi in un modo troppo grossolano, per poterne ricavare risultati meritevoli di fiducia.

Come io rimasi meravigliato dello spettro di questa stella, lo furono pure il Lockyer ed il Pogson, ai quali feci osservare questo straordinario oggetto.

Le poche osservazioni spettroscopiche, che io potei fare in quella notte, furono sufficienti a mostrarmi quanto importante ed utile alla fisica astronomica sarebbe riescito uno studio accurato degli spettri delle stelle australi; e mi sentii fortemente rammaricato dal pensiero di dover troncare questo studio dopo d'averlo appena iniziato: poichè, malgrado il vivo desiderio che io sentiva di protrarre la mia dimora in Madras a questo scopo, mi vedeva costretto a partirne al più tardi il giorno 26 per l'impegno preso di partire per l'Europa col vapore postale di Bombay del 30 dicembre.

La sera di Natale fui col signor Lockyer al pranzo di gala dato in quel giorno dal governatore di Madras, lord Napier: e in questa circostanza ebbi il piacere di parlare dopo due mesi per la prima volta il nostro idioma collo stesso lord Napier, colla sua signora e con qualcuno degli invitati.

La mattina seguente prendemmo la ferrovia di Bombay, dove giungemmo felicemente la mattina del 28 dicembre. Nella sera del 30 salimmo a bordo del vapore inglese *Indostan*, che tosto fece volta per Aden.

Durante il viaggio continuai le mie osservazioni sulla scintillazione e sulla luce zodiacale, e le osservazioni spettrali delle stelle australi, e principalmente della straordinaria stella Y nave.

La limitata forza del cannocchiale usato in queste osservazioni, quale era il nostro cercatore di Merz munito di spettroscopio oculare, non mi lasciava separare i rigoni gialli, i quali apparivano confusi in uno spettro continuo. Pensando alla somiglianza dello spettro di questa stella, osservato a Madras, con quello della stella temporaria della corona boreale, mi venne il sospetto di un cambiamento reale nello spettro stesso; e per verificarlo pregai il capitano dell'*Indostan*, signor Roskell, a farmi ritirare dal magazzeno la cassa del cannocchiale dell'equatoriale di Merz. Il capitano, sempre dispostissimo a favorirci in tutto ciò che poteva tornarci piacevole od utile, mise immediatamente la cassa a mia disposizione, e nella notte del 4 gennaio, montato il cannocchiale stesso nelle migliori condizioni che potevano ottenersi su di un bastimento, lo diressi sull'indicata stella, e rilevai che lo spettro della medesima era sensibilmente quello stesso osservato a Madras.

Trattandosi però di uno spettro così straordinario, sarebbe molto opportuno che venissero ripetute sul medesimo e per lungo intervallo di tempo queste ossservazioni, onde verificare, se questo stato di dissociazione in una gran parte della massa di quella stella sia temporario o permanente.

Quantunque la stella sia visibile anche alla nostra latitudine, non è possibile di fare questa verifica; poichè nel suo passaggio meridiano non elevandosi sull'orizzonte che poco più di 1°, la stella presenta il suo spettro così debole e così deformato dalle righe mobili della scintillazione, che riesce assolutamente impossibile di rilevarne la vera costituzione: e di ciò ho dovuto convincermi per alcuni tentativi fatti a questo scopo dopo il mio ritorno in Roma, nei quali soltanto ho potuto verificare una notevole differenza fra lo spettro di questa stella e quello d'altre stelle poste alla stessa altezza sull'orizzonte, senza potere rimarcare però i suoi particolari caratteri.

Mi trovo quindi nella necessità di abbandonare questa ricerca a quegli osservatori che godono di una più opportuna posizione geografica.

Dopo di avere per varie sere osservato la luce zodiacale per verificare, se realmente nel suo spettro si rimarcavano righe lucide, e principalmente la riga nel verde, supposta la 1259 di Kirckhoff, ed osservata da Angström nel marzo 1867, finalmente nella sera dell'11 gennaio sono giunto a vederla distintamente.

Il cielo era straordinariamente chiaro e la luce zodiacale intensa sì, ma certamente non più marcata di quello che io la trovai in varie sere, nelle quali mi fu impossibile di osservare questa linea.

Verso le 7 ore 1[2 dirigendo lo spettroscopio verso l'asse, ossia verso la linea di maggiore intensità della luce stessa, cogli occhi difesi da qualunque luce estranea, giunsi a percepire questa linea, malgrado la sua estrema debolezza. Abituato l'occhio all'osservazione essa mi si presentava abbastanza intensa e marcata, con una zona di spettro continuo verso il bleu, dalla quale sembrava divisa per una riga oscura.

Alle 8 ore la linea mi si presentava distinta fino a circa 20° di altezza sull'orizzonte, per un estensione in azimut di 24° circa. Avrei voluto determinarne la posizione, ma essa non tollerava la scala illuminata, quantunque debolmente rischiarata. Non mi sarebbero mancati artificii più opportuni per questo scopo, se invece di trovarmi sul bastimento mi fossi trovato all'osservatorio.

Il signor Lockyer, il quale inutilmente anch'esso aveva cercato in altre sere di vedere quella linea, avvertito da me della possibilità di osservarla in quella sera, verificò pienamente la mia osservazione.

La mia osservazione e l'autorevolissima conferma del Lockyer giungono ora molto opportune, perchè all'Accademia di Parigi il signor Liais ha spedita una lettera, nella quale trattando delle sue osservazioni sulla luce zodiacale sostiene essere lo spettro di questa luce continuo, privo cioè di righe lucide.

Nel prossimo mese, epoca favorevole per l'osservazione di questa luce, tenterò di riprendere le osservazioni allo scopo di verificare il posto occupato dalla riga lucida.

La detta osservazione dell'11 fu fatta nel mare rosso, a circa 28° di latitudine nord.

Alle 9^h la riga lucida, tutto che debolissima, riesciva ancora visibile. Nella mattina seguente, 2^h circa prima dell'alzata del sole, potei rivederla, ma con grandissima difficoltà in causa della troppa luce diffusa da Venere nella nostra atmosfera; per la quale la detta riga rimaneva quasi assorbita nello spettro continuo dell'atmosfera così rischiarata. Questa fu l'ultima osservazione astronomica fatta durante il mio viaggio. Nello stesso giorno 12 gennaio a 1^h pomeridiana, dopo una traversata di mare di 13 giorni, disturbata però da un giorno e mezzo di mare burrascoso, giungemmo a Suez, da cui partimmo nella stessa sera colla ferrovia per Alessandria, dove ci attendeva il vapore postale inglese *Ceylan* diretto a Brindisi.

Montammo a bordo del detto vapore la mattina seguente, e verso il mezzogiorno eravamo in moto per Brindisi. Questa traversata non fu troppo felice in causa del mare quasi procelloso, sul quale navigammo per quasi due giorni; ma nel terzo giorno colla massima calma giungemmo felicemente al porto di Brindisi nella sera del 16 gennaio.

Nella notte, alla stazione ferroviaria di Foggia, ebbi il dispiacere di dovermi separare dal signor Lockyer, che per la via di Ancona si dirigeva a Londra, mentre io mi dirigeva per la via di Caserta a Roma, dove giunsi la sera del 17.

Il giorno seguente aprii le casse degli strumenti per verificare lo stato in cui questi si trovavano, ed ebbi il piacere di rilevare che, malgrado i lunghi, variati e pericolosi trasporti, non avevano sofferto alcun danno. Nei giorni seguenti mi occupai della loro collocazione, e dopo due giorni erano già sistemati nella loro stabile posizione e pronti alle osservazioni.

Pel desiderio di rendere l'Eccellenza Vostra pienamente informata del modo col quale ho cercato di soddisfare alla mia missione, mi accorgo di avere in questa relazione accennate alcune particolarità insignificanti, e prego perciò l'Eccellenza Vostra a scusarmi di questa involontaria mancanza.

Nella speranza che l'Eccellenza Vostra si degnerà di approvare il mio operato, coi sensi della più profonda stima e riconoscenza passo all'onore di professarmi

Dell'Eccellenza Vostra

Roma, 1° febbraio 1872.

Dev.mo ed obb.mo servitore

Lorenzo Respighi.

A S. E. il Sig. Ministro
della Pubblica Istruzione
del Regno Italiano

NOTIZIE VARIE

Il ff. di Sindaco di Roma ha pubblicato la seguente

NOTIFICAZIONE.

Facendo seguito alla notificazione del giorno 7 marzo corrente, n. 13125, si rende noto a tutti gli allevatori di razze equine nel nostro territorio, che le assegne delle cavalle si ricevono in questa segreteria generale in Campidoglio, dove, dietro il pagamento della tassa segnata nella tabella, saranno rilasciate le bollette relative, le quali fissano l'ordine di prelazione nella monta.

Dal Campidoglio, li 12 marzo 1872.

— Fra le varie piante che forniscono utili sostituti al sapone, occupa un importante posto il *Phalangium pomeridianum,* ossia la Pianta saponacea di California.

La radice bulbosa, che è la porzione saponacea, rassomiglia alla cipolla, e possiede la qualità di ripulire i pannolini al pari di qualsiasi specie di sapone.

Questa pianta s'incontra in tutte le parti della California. Essa mette le foglie verso la fine di novembre, o piuttosto sei settimane circa dopo cominciata la stagione pluviale. La sua cresciuta non oltrepassa generalmente un piede di altezza. Nel maggio successivo foglie e fusto cadono interamente, ma il bulbo può rimanere nella terra durante l'intera state senza guastarsi.

Il modo di servirsi di questa pianta nello stato suo naturale è di semplicemente spogliarla della scorza, bagnare nell'acqua i panni, e servirsi del bulbo come si fa col sapone. Esso produce una spessa schiuma, ed il suo odore non è molto differente da quello del sapone nero.

Il *Soap-plant,* com'è chiamato comunemente, è usato in tutte le parti dell'interno, specialmente nelle miniere, e da molti è preferito al migliore sapone.

Si tira anche un eccellente partito della scorza dei bulbi, disseccandola e lavorandola ad imitazione del crine per materassi e mobiglie, che rimpiazza perfettamente.

— Nell'*Eco della Patria* di San Francisco troviamo alcuni particolari sulle usanze che hanno i Chinesi per solennizzare il nuovo anno:

Dappertutto, nei quartieri cinesi, si sentono ripetute le armoniose parole *Quong Hee! Fa Choy!* che liberamente tradotte nella nostra lingua equivalgono a Buon capo d'anno, salute e prosperità!

Tutti i Cinesi celebrano l'avvenimento del nuovo anno per parecchi giorni. Le festività sono di varie specie: sacrifici al cielo ed alla terra; adorazione degli idoli e divinità; onore ai defunti antenati; prostrazione davanti ai genitori; visite ai parenti e conoscenze; regali. Questi consistono in riso, legumi, tè, vino, incenso, candele, ecc. Nelle case delle principali famiglie vi sono tavole sontuosamente imbandite all'uso mongolico, a cui amici e conoscenze sono li benvenuti.

Il modo di fare le visite del primo dell'anno è singolare. Entrando in una casa, quegli che fa la visita congiunge le sue mani, fa un profondo inchino e pronunzia il *Quong Hee! Fa Choy!* e il capo della casa restituisce il complimento precisamente nella stessa maniera. Poscia scambiano i loro biglietti di visita e prendono insieme una tassa di tè. Il padrone di casa appende al muro i biglietti che riceve, uno vicino all'altro, e tiene così come una lista dei visitatori.

I templi sono visitati durante il mattino. Nel pomeriggio e la sera i Cinesi si riuniscono nei teatri e nelle case da giuoco.

Durante tutto il tempo che durano le festività, si ode di giorno e di notte come un ben nutrito fuoco di moschetteria, prodotto dal non interrotto schioppettìo degli innumerevoli petardi e di bombe che sono bruciati davanti alle case ed ai magazzini, nelle vie, dai balconi e dalle finestre.

— Vennero testè scoperti nell'Egadina (Grigioni) e sulle sponde del piccolo lago di Silfer alcuni avanzi di costruzione lacustre. All'est di San-Moritz si vede un blocco di roccia murato al di sopra per la mano dell'uomo, e si suppone che questa roccia ha dovuto servire di dimora agli abitanti dell'epoca lacustre.

DIARIO

Nella Camera inglese dei Comuni il signor Cardwell, ministro della guerra, rispondendo ad una interpellanza del signor Gourley, disse che il bilancio di quest'anno provvede alle spese di un campo d'istruzione come nell'anno precedente, ma che non era ancora stabilito il luogo dove il campo verrebbe istituito. Quindi il signor Huguessen, in risposta ad una interrogazione del signor Macfie, smentì la voce relativa ad un trattato segreto pel distacco del Canadà, dichiarandola priva d'ogni fondamento.

Il disordine occorso nella seduta del 12 dell'Assemblea nazionale francese ebbe il suo contraccolpo nella seduta successiva. Il sig. Vitet, che aveva presieduta la tornata precedente, salì alla tribuna chiedendo al signor Boisson di ritirare la parola « falso » da lui lanciata a proposito di una asserzione del presidente. Fu come il segnale di una nuova burrasca, la quale tanto andò crescendo che la seduta dovette venire sospesa per una mezz'ora. Il signor Boisson si ostinò a non ritirare la sua parola. Quindi fu proposto ed approvato contro di lui un voto di censura. La stampa parigina è unanime nel deplorare la continuità di scene che nuocciono alla considerazione dell'Assemblea ed agevolano lo scopo di quelli che vogliono vederla licenziata.

La seconda parte della seduta del 13 venne occupata nella continuazione dell'esame del progetto di legge sull'*Internazionale.* Modificato nuovamente dalla Commissione cui era stato rinviato, dice il *Journal des Débats,* rileva oggimai una importanza minima, per modo che lo si sarebbe anche potuto lasciare in disparte. Il primo articolo è stato approvato con un leggero emendamento.

Un dispaccio telegrafico del *Times* dice sembrar certo che le trattative fra il governo francese ed il tedesco per lo sgombro anticipato del territorio francese sono state cominciate prima del ritiro del signor Pouyer-Quertier. Queste trattative hanno per base il pagamento dei tre miliardi fra il 31 dicembre prossimo ed il 31 dicembre 1876 alla ragione di un miliardo nel corso di quest'anno e di mezzo miliardo ciascuno dei quattro anni seguenti.

Nella votazione sul complesso della Costituzione federale svizzera riformata, si sono pronunciati nel Consiglio nazionale: *a)* tutti i deputati dei quattro Cantoni di Glarona, di Neuchâtel, di Turgovia, di Zugo, e dei mezzi Cantoni di Basilea-Città ed Unterwalden sotto Selva; *b)* la maggioranza dei deputati dei Cantoni d'Argovia (9 sopra 10, l'altro si astenne); Berna (20 su 23, di cui 2 astenutisi e Brunner come presidente non partecipò alla votazione); Grigioni (4 su 5); Sciaffusa (1, l'altro astenutosi); San Gallo (5 sopra 8); Soletta (2, l'altro astenutosi); Ticino (4 sopra 6, di cui uno assente); Zurigo (10, gli altri 3 assenti) e Basilea-Campagna (2 e uno assente).

Furono negativi: *a)* tutti i deputati di Friborgo, d'Uri e dei mezzi Cantoni di Appenzello Rodes Int. e d'Obwald; *b)* la maggioranza di quelli di Ginevra (2 sopra 4), Lucerna (5 sopra 7); Vaud (10 sopra 11); *c)* Svitto (1 contro 1); Vallese (2 contro 2); Appenzello Rodes Est. (1 contro 1).

Nel Consiglio degli Stati la Costituzione fu votata dalle unanimi deputazioni di Berna, Glarona, Grigioni, Neuchâtel, Sciaffusa, Soletta, Turgovia, Zurigo e S. Gallo, e dei mezzi Cantoni Appenzello Rodes Est., Basilea-Città e Basilea-Campagna; fu rifiutata: *a)* dalle unanimi deputazioni di Lucerna, Friborgo, Svitto, Uri, Vallese, Vaud e Zugo e dei mezzi Cantoni di Appenzello Rodes Int. e Nidwald; *b)* sonosi equilibrati i voti del Cantone Ticino. L'unico deputato di Ginevra presente votò negativamente, ed il deputato d'Argovia (l'altro essendo il signor Keller presidente) votò affermativamente. Il deputato di Unterwalden sopra Selva si astenne.

Ai 78 voti di accettazione della Costituzione riformata, così la *Gazzetta Ticinese,* sono ora da aggiungersi quelli dei signori Bleuler Schäppi e Keller di Zurigo, assenti al momento della votazione, ed i quali hanno ora mandato al presidente del Consiglio Nazionale dichiarazioni di adesione. All'incontro il signor Perrin, vodese, ha dichiarato che se fosse stato presente avrebbe votato negativamente. Si hanno quindi presentemente 81 accettanti e 37 rifiutanti. Mancano ancora le dichiarazioni dei signori Allet, Bünzli, Gutzwiller, Peyerim Hof, Pictet de la Rive, Rusca, Urech e Wyss, i quali pure erano assenti al momento della votazione.

Abbiamo già detto che il *Giornale di Pietroburgo,* in una sua corrispondenza in data di Pekino 27 gennaio, segnalava un trattato di amicizia conchiuso tra la China e il Giappone. Fino alla sua conclusione definitiva, questo trattato era stato tenuto in un profondo segreto. Per parte della China i negoziati furono diretti da Li-hung-chang, governatore generale della provincia di Pe-tchi-li. Gli interessi del Giappone erano affidati a I-da, ministro di finanze, dignitario di seconda classe, ecc.

Secondo l'anzidetta corrispondenza, questo trattato conta 18 articoli. I due primi articoli sono i più essenziali.

Coll'articolo primo si stabilisce che per lo avvenire si manterrà tra i due Stati, coi paesi a ciascuno sottoposti, una perfetta amicizia ed armonia.

L'articolo secondo prescrive che, se una potenza estera commettesse un'ingiustizia o un atto di sprezzo verso una delle due parti contraenti, l'altra è obbligata a intervenire co' suoi buoni ufficii perchè la pace e l'armonia vengano ristabilite. L'articolo 3 vieta ai due governi di ingerirsi negli affari interni dell'altro. Coll'articolo 4 si accorda alle due parti contraenti il diritto di inviare nelle capitali rispettive ministri plenipotenziari, permanenti o con missione speciale, ed ogni governo pagherà le spese di viaggio del proprio rappresentante. L'articolo 5 stabilisce le regole d'etichetta e di parità da osservarsi reciprocamente nei rapporti dei due rappresentanti colle autorità dello Stato presso di cui sono accreditati. Coll'articolo 6 si prescrive che la corrispondenza si farà per parte della China in lingua chinese, e per parte del Giappone in lingua giapponese. Nell'articolo 7 viene stipulato che, dopo la conclusione di questo trattato, verranno determinati i punti del litorale dei due Stati, dove i sudditi rispettivi potranno esercitare il commercio. Vi si stipula eziandio che verrà compilato un regolamento commerciale obbligatorio per ambedue le nazioni.

Gli articoli 8 e 9 accordano ad ambidue gli Stati il diritto di nominare consoli incaricati di proteggere i negozi dei loro nazionali in tutti i porti aperti al loro commercio. Vi si determinano pure gli ufficii dei consoli. L'art. 10 permette ai mercanti e funzionari della potenza amica, soggiornanti nei porti aperti, di prendere indigeni al proprio servizio, purchè si astengano dallo aiutarli contro le leggi e il governo del paese, e si obblighino di consegnarli alle autorità ogniqualvolta ne verranno richiesti. Coll'articolo 11 è vietato ai mercanti di portare armi, di smettere la loro foggia nazionale di vestire, e di mutare sudditanza per motivi d'interesse. L'art. 12 concerne l'estradizione dei colpevoli e dei malfattori, che dovranno essere consegnati dopo la prima intimazione fatta dalle autorità della potenza amica. L'articolo 13 riguarda il caso in cui i sudditi di una delle due potenze formassero bande di malfattori sul territorio dell'altra potenza. Le autorità locali avranno il diritto di uccidere sul luogo i malfattori che loro opponessero una resistenza armata. L'art. 14 accorda alle navi da guerra di ambedue le nazioni il diritto di penetrare nei porti aperti, e vieta l'accesso agli altri porti, foci e acque interne, salvo il caso di avarie e di naufragio.

Coll'articolo 15 viene prescritto che, qualora una delle due parti contraenti si trovi in guerra con un'altra potenza qualunque, dessa chiuderà i sui porti al commercio e alle navi dell'altra potenza contraente.

Coll'articolo 16 si vieta ai consoli di esercitare il commercio, e di accettare il titolo di consoli da una potenza che non avesse conchiuso trattati colle parti contraenti. L'art. 17 vieta l'uso delle rispettive bandiere per coprire un commercio fraudolento. E finalmente coll'articolo 18 si dichiara che il presente trattato è un atto di scambievole fiducia e amicizia, e mira a rimuovere dai due Stati, chinese e giapponese, ogni motivo di diffidenza.

Senato del Regno.

Gli Uffizi del Senato, nella riunione che tennero ieri, presero ad esame lo schema di legge per la « parificazione delle Università di Roma e di Padova, » e nominarono a commissari pel medesimo i senatori Miraglia, Moscuzza, Mamiani, Mauri e Brioschi.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *alla cattedra di patologia generale vacante nella R. Università di Pavia.*

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di patologia generale nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero di Pubblica Istruzione entro tutto il 31 maggio p. v., dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli, o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma ... marzo 1872.

Il Segretario Generale
G. CANTONI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 marzo 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 346 nel comune di Modica, provincia di Siracusa, coll'aggio medio annuale lordo di lire 2365 79.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, num. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 26 febbraio 1872.

Il Direttore: L. GERBATO.

CAPITANERIA DI PORTO

del compartimento marittimo di Venezia.

Il capitano di porto sottoscritto notifica di essere stato denunziato il ricupero dei seguenti oggetti:

1° Un caicco dipinto in verde all'esterno, e bianco all'interno, lungo metri 5 45 e largo metri 1 70, ricuperato il 17 ottobre 1871 fuori del porto di Malamocco, nel punto di ancoraggio denominato Palorosso.

2° Un ponte di abete formato di tre travi uniti da tre pironi a vite, lungo metri 9, largo metri 0 70 ed alto metri 0 20, rinvenuto sulla spiaggia di Porto Calino il 29 ottobre 1871.

3° N° 6 tavoloni d'abete ad uso di ponti, lunghi metri 6 81, larghi metri 0 23 ed alti metri 0 3, raccolti il 30 novembre 1871 nelle acque di Daila (Istria).

Si diffida chiunque possa avervi diritto a comprovarne la proprietà presso questa capitaneria di porto nei termini prescritti dall'art. 136 del Codice per la marina mercantile.

Venezia, li 6 marzo 1872.

Il Capitano del Porto
PIOLA.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 14.

Nelle elezioni per la Camera dei deputati il Ministero rimase vittorioso in quasi tutti i collegi.

Vienna, 15.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica una patente imperiale in data del 13, la quale scioglie la Dieta della Boemia, ordina le nuove elezioni e convoca la nuova Dieta pel 24 aprile.

Parigi, 15.

Ieri il comm. Nigra diede il pranzo diplomatico per l'anniversario della nascita del Re. Furono invitati Rémusat, Fournier, tutti gli ambasciatori e i ministri di America, di Svezia e del Portogallo.

Pest, 15.

La crisi parlamentare continua, sebbene Helfy abbia dichiarato ieri che la sinistra è pronta a passare alla discussione dei paragrafi della legge elettorale.

Non si crede ad una soluzione vicina.

La Camera terrà due sedute al giorno.

È atteso il conte Andrassy.

Londra, 15.

La risposta americana dice che l'America non può abbandonare l'attitudine presa nella sua memoria. Soggiunge che il gabinetto di Washington è pronto a fissare il *maximum* dell'indennità che gli arbitri non potrebbero sorpassare.

Avana, 13.

Gli spagnuoli hanno catturato e giustiziato il colonnello Callisto Pieda e il capitano Perez. Le truppe spagnuole sono rimaste vittoriose in alcuni sanguinosi combattimenti verso le montagne di Torro.

Berlino, 15.

La Camera dei Signori approvò ad unanimità e senza discussione il bilancio del 1872.

Il Ministro delle finanze annunziò che lo Stato entra nel 1872 con un civanzo di oltre 14 milioni e mezzo e che per le nuove condizioni del tesoro e l'aumento dei redditi delle imposte saranno disponibili 44 milioni di talleri pel rimborso del Debito Pubblico.

Vienna, 15.

Il Reichsrath approvò alla quasi unanimità il credito suppletorio di mezzo milione di fiorini per soccorrere i preti cattolici indigenti.

Carlsruhe, 15.

La Camera dei deputati approvò il progetto che proibisce il pubblico insegnamento ai membri degli ordini religiosi, come pure le missioni ai membri degli ordini religiosi stranieri.

Londra, 15.

Il *Times* pubblica una lettera del deputato spagnuolo Marcoartu, la quale constata i vantaggi di un trattato di commercio colla penisola per diminuire i diritti proibitivi dei vini spagnuoli e portoghesi.

Versailles, 15.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — È all'ordine del giorno la discussione del bilancio. Parecchi oratori raccomandano economie.

Thiers dice che questo bilancio è una eredità del passato; che la ricostituzione dell'esercito cagionò un aumento delle spese, le quali sono però transitorie e che il governo ricostituisce l'esercito non per fare la guerra ma per approfittare delle crudeli lezioni ricevute.

La discussione generale è chiusa.

La discussione continuerà domani.

Parigi, 15.

Confermasi che la discussione delle petizioni cattoliche è nuovamente aggiornata.

Fournier arriverà a Roma il 20 corrente.

Le voci sparse alla Borsa di un prossimo prestito sono false.

Londra, 15.

Il ministro degli affari esteri ricevette dal governo francese la denunzia del trattato di commercio.

Madrid, 15.

L'*Igualdad* pubblica una corrispondenza di Lisbona, la quale dice che i rivoluzionari portoghesi sperano molto dagli avvenimenti della Spagna, e che sarebbero disposti ad assecondare ogni movimento repubblicano.

Versailles, 16.

Ieri Thiers propose alla Commissione del bilancio di domandare 51 milioni sulle materie tessili e 60 milioni sulle altre materie prime. La Commissione sembra disposta ad accettare quest'ultima proposta, ma di respingere assolutamente l'imposta sulle materie tessili. La decisione definitiva non è ancora conosciuta. Sembra certo che Thiers porterà la sua domanda dinanzi all'Assemblea.

Borsa di Berlino — 15 marzo.

	14	15
Austriache	232 1/4	233 3/4
Lombarde	124 3/4	125 1/4
Mobiliare	206 1/4	207 1/4
Rendita italiana	67 5/8	67 3/4
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 15 marzo.

	14	15
Mobiliare	337 —	341 50
Lombarde	203 60	205 70
Austriache	380 —	381 50
Banca Nazionale	840 —	841 —
Napoleoni d'oro	8 80	8 80
Cambio su Londra	110 85	110 70
Rendita austriaca	— —	74 60

Borsa di Parigi — 15 marzo.

	14	15
Rendita francese 3 0/0	56 77	56 60
Rendita francese 5 0/0	89 35	88 75
Rendita italiana 5 0/0	68 90	69 25
Consolidato inglese	92 3/4	93 —
Ferrovie Lombardo-Venete	473 —	476 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	260 —	259 75
Ferrovie romane	131 —	130 —
Obbligazioni romane	182 50	183 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	205 50	207 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	214 —	214 50
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni id. id.	700 —	— —
Londra, a vista	25 24	25 31
Aggio dell'oro per mille	3 —	1 1/2
Banca franco-italiana	550 —	— —

Borsa di Londra — 15 marzo.

		15
Consolidato inglese	— —	92 7/8
Rendita italiana	— —	68 5/8
Turco	— —	51 1/4
Spagnuolo	— —	31 1/4

Chiusura della Borsa di Firenze — 15 marzo.

	14	15
Rendita 5 0/0	73 82	73 97 1/2
Napoleoni d'oro	21 35	21 41
Londra 3 mesi	26 92	26 92
Francia, a vista	106 75	106 92
Prestito Nazionale	89 50	89 50
Azioni Tabacchi	736 —	737 50
Obbligazioni Tabacchi	512 —	512 —
Azioni della Banca Nazionale	4000 —	4000 —
Ferrovie Meridionali	472 12	468 50
Obbligazioni id.	232 —	232 —
Buoni Meridionali	530 —	530 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 80	87 —
Banca Toscana	1735 —	1735 —

Tendenza ottima.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 15 marzo 1872.

Piovuto in molte parti della Liguria e dell'Italia centrale, ed anche oggi il cielo vi si mantiene sempre coperto o piovoso, mentre è soltanto nuvolo altrove. Dominano venti del 3° quadrante Sud Sud-Ovest, forte a Procida. Il Tirreno è mosso. L'Adriatico e lo Jonio calmi. Le pressioni sono un poco diminuite in tutta l'Italia. Il barometro è stazionario nell'Europa occidentale, è probabile che il tempo sia un poco migliore anche nel centro della penisola.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 15 *marzo* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	755 0	755 5	755 2	757 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	9 8	14 5	16 2	12 3	Termometro
Umidità relativa	83	75	54	78	Massimo = 17 1 C. = 13 7 R.
Umidità assoluta	7 57	9 20	7 20	8 20	Minimo = 9 3 C. = 7 4 R.
Anemoscopio	S. 0	S. 13	S. 13	S. 2	Pioggia in 24 ore poche gocce
Stato del cielo	4. cirri sparsi	1. nuvolo	2. nuvolo	0. coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

del dì 16 *marzo* 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO
Genova	30	–	— —
Napoli	30		—
Livorno	30	—	— —
Firenze	30	—	— —
Venezia	30	99 60	— —
Milano	30		— —
Ancona	30		— —
Bologna	30		— —
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	105 75	105 25
Lione	90	— —	— —
Londra	90	26 88	26 78
Augusta	90	— —	— —
Vienna	90	— —	— —
Trieste	90		
		Oro, pezzi da 20 fr.	— —

VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	73 75
Prestito Nazionale	»	— —	89 25
Detto piccoli pezzi	1 ottob. 71	— —	90 —
Obbligaz. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0		537 50	501 —
Detti Emissione 1860-64	1 genn. 72	— —	73 10
Prestito Romano, Blount	1 ottob. 71	— —	72 40
Detto Rothschild	»	— —	72 10
Banca Nazionale Italiana	1 dicem. 71	1000 —	4000 —
Banca Nazionale Toscana	1 genn. 72	1000 —	— —
Banca Romana	»	1000 —	1965 —
Banca Generale		500 —	579 —
Banca Italo-Germanica		500 —	600 —
Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0		500 —	— —
Strade Ferrate Romane	1 genn. 72	500 —	134 —
Obbligazioni dette	1 ottob. 65	500 —	195
Strade Ferrate Meridionali	1 genn. 72	500 —	— —
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)		500 —	— —
Società Rom. delle Miniere di ferro		537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 nov. 71	500 —	666 —
Titoli provvisorii del Gas	1 genn. 72	500 —	659 75
Gas di Civitavecchia	»	500 —	440 —
Pio Ostiense	»	430 —	115 —
Credito Immobiliare	»	500 —	346 50
Compagnia Fondiaria Italiana		250 —	249 —

Visto — *Il Deputato di Borsa:* GIUS. RESAOCI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di Febbraio 1872, *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1871.

PROVINCIE	ANNO 1872	ANNO 1871	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	215,586 45	197,735 70	17,850 75	»
Ancona	82,539 25	80,803 80	1,735 95	»
Arezzo	56,013 40	53,281 10	2,732 30	»
Ascoli Piceno	35,116 55	33,115 75	2,000 80	»
Aquila	40,361 80	41,651 80	»	1,290 50
Avellino	45,894 80	41,454 65	4,440 15	»
Bari	176,496 20	167,171 10	9,325 10	»
Belluno	25,794 »	27,941 95	»	2,147 95
Benevento	25,311 80	20,350 15	4,961 65	»
Bergamo	137,700 40	128,268 15	9,432 25	»
Bologna	219,625 20	214,513 »	5,112 20	»
Brescia	187,023 35	171,831 50	15,191 85	»
Cagliari	127,537 55	122,150 35	5,387 20	»
Campobasso	45,248 60	41,031 »	4,217 60	»
Caserta	222,386 60	204,747 60	17,639 »	»
Catanzaro	77,644 95	70,691 20	6,953 75	»
Chieti	53,587 »	51,997 20	1,589 80	»
Como	148,955 10	126,240 55	17,714 55	»
Cosenza	67,521 40	65,938 38	1,583 02	»
Cremona	126,934 75	118,168 95	13,765 80	»
Cuneo	188,281 75	171,191 90	17,069 85	»
Ferrara	138,049 30	129,533 95	8,515 35	»
Firenze	487,912 64	501,293 55	»	13,380 91
Foggia	80,700 »	72,041 75	8,658 25	»
Forlì	79,056 90	74,314 45	4,742 45	»
Genova	416,328 21	389,924 47	26,403 74	»
Grosseto	49,684 05	49,702 »	»	17 95
Lecce	129,157 35	123,085 10	6,072 25	»
Livorno	128,010 87	118,646 50	9,364 37	»
Lucca	99,085 50	91,184 50	7,901 »	»
Macerata	44,180 80	41,261 05	2,919 75	»
Mantova	92,899 »	80,534 10	12,364 90	»
Massa-Carrara	52,772 35	45,534 25	7,238 10	»
Milano	539,502 50	473,615 30	65,887 20	»
Modena	100,549 06	91,982 80	8,566 26	»
Napoli	615,862 15	621,145 40	»	5,283 25
Novara	214,602 15	193,550 54	21,051 61	»
Padova	155,249 »	154,445 80	803 20	»
Parma	113,774 80	102,529 75	11,245 05	»
Pavia	159,499 40	143,978 95	15,525 45	»
Perugia	130,345 30	118,741 15	11,604 15	»
Pesaro e Urbino	40,639 60	34,895 95	5,743 65	»
Piacenza	82,030 90	74,759 80	7,271 10	»
Pisa	143,128 »	139,126 06	4,001 94	»
Potenza	48,215 85	43,255 95	4,959 90	»
Porto Maurizio	59,153 35	66,901 65	»	7,748 30
Ravenna	88,058 25	81,640 75	6,417 50	»
Reggio Calabria	76,578 70	72,551 70	4,027 »	»
Reggio Emilia	69,560 90	63,708 55	5,862 35	»
Roma	430,739 26	366,749 84	63,989 92	»
Rovigo	131,990 60	114,467 70	17,522 90	»
Salerno	110,276 20	97,762 80	12,513 40	»
Sassari	79,481 97	66,320 30	13,161 67	»
Siena	57,599 95	56,195 90	1,404 05	»
Sondrio	16,290 20	15,869 85	420 35	»
Teramo	25,794 85	23,736 20	2,058 65	»
Torino	430,374 30	416,907 45	13,466 85	»
Treviso	84,801 90	73,728 30	11,073 60	»
Udine	168,649 10	146,260 70	22,388 40	»
Venezia	238,960 10	217,209 90	21,750 20	»
Verona	169,495 »	153,265 40	16,229 60	»
Vicenza	95,015 »	85,911 40	9,103 60	»
Somma	8,769,614 01	8,168,529 59	630,953 28	29,868 86
Si defalca la diminuzione	»	»	29,868 86	
Resta l'aumento di febbraio 1872	»	»	601,084 42	
Prodotto del gennaio	8,853,024 63	8,250,929 53	602,095 10	
Totali	17,622,638 64	16,419,459 12	1,203,179 52	

Firenze, 12 marzo 1872.

Il Capo Ragioniere: F. FERRUZZI.

Visto: *Per il Comitato*
A. DI CESSOLE — Verdura.

1141

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Dovendosi procedere ai lavori delle modificazioni del piano stradale nelle vie di S. Pudenziana e delle Quattro Fontane, delle piazze di Santa Maria Maggiore, e nelle strade laterali alla basilica stessa, importanti la somma di L. 677,886, si previene il pubblico che ad un'ora pomeridiana del giorno 26 marzo corrente, stante l'abbreviazione dei termini concessa dalla R. prefettura con dispaccio 5 marzo 1872, num. 5999, nella segreteria municipale in Campidoglio, e sotto la presidenza del signor ff. di sindaco, o chi per esso, si sperimenterà la gara dell'asta per accensione di candela pel relativo appalto, in conformità dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, ed alle condizioni seguenti:

1° I lavori dovranno essere compiuti nel perentorio tempo di mesi sette, decorrendi dalla ricevutane consegna, la quale avrà luogo dopo la stipulazione del contratto.

2° I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i seguenti documenti:

a) Attestato di moralità, rilasciato dall'Autorità del luogo del domicilio, di data non anteriore a mesi sei;

b) Certificato di un ingegnere capo di qualche Amministrazione pubblica rilasciato in tempo non anteriore a sei mesi, dal quale risulti avere il concorrente le cognizioni e la capacità necessaria alla buona conduzione dei lavori;

c) Fede della Cassa comunale di avere eseguito il deposito interinale nella somma di L. 25,000 in moneta metallica o in biglietti di banca accettati nelle Casse dello Stato, o in rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

3° Negli otto giorni successivi alla delibera definitiva, l'appaltatore ritirerà il deposito interinale e dovrà effettuare, in cauzione degli obblighi assunti, quello di L. 70,000 parimenti in moneta metallica o in biglietti di banca accettati nelle Casse dello Stato, o in rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa; più L. 6000 per le spese di aggiudicazione e del contratto.

4° Il termine utile a presentare le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo della provvisoria aggiudicazione, rimane fin d'ora stabilito a cinque giorni dopo il primo esperimento, cioè ad un'ora pomeridiana del 1° aprile prossimo.

5° Il capitolato di appalto coi suoi accessori è ostensibile dalle ore 9 antim. alle 4 pomerid. nella segreteria comunale.

6° Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto restano a carico del definitivo deliberatario.

Dal Campidoglio, li 15 marzo 1872.

1201 *Il Segretario Generale*: G. FALCIONI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

AVVISO.

È aperto il concorso al posto d'ingegnere capo presso quest'ufficio tecnico provinciale, coll'annuo stipendio di L. 3600, e col diritto a pensione a senso delle leggi vigenti, giusta la pianta approvata dal Consiglio provinciale colle deliberazioni 14 febbraio 1868 e 7 settembre 1869, e giusta le successive 25 novembre 1871 e 16 febbraio 1872.

Chiunque intendesse di aspirare all'indicato posto è invitato a presentare non più tardi del giorno 31 corrente la propria istanza corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di cittadinanza italiana.
3. Certificato medico comprovante la buona costituzione fisica.
4. Diploma universitario d'ingegnere architetto.
5. Tabella dei servigi prestati, corredata dei relativi documenti.
6. Ogni altro documento che potesse servire di appoggio alla domanda.

L'istanza ed i documenti dovranno essere muniti del bollo prescritto dalla vigente legge.

La nomina è di competenza del Consiglio provinciale.

Udine, 4 marzo 1872.

1160 *Il Prefetto Presidente*: CLER.

920 ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla istanza avanzata dal barone Salvatore Cammarata da Butera il tribunale civile e correzionale di Caltanissetta:

Uditi i procuratori legali delle parti, accoglie la domanda dello istante signor Salvatore barone Cammarata fu Gaetano;

Dichiara che la rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia nell'annua somma di lire mille settecento quaranta, rappresentata dai tre certificati prodotti in giudizio, l'uno in data del 5 giugno 1863, segnato al n. 19800; l'altro in data del tre luglio 1865, portante il n. 20621; e l'ultimo finalmente in data del dieci dicembre 1864, avente il n. 28404; ed intestati a favore del signor Cammarata Gaetano fu Rocco da Butera, si appartiene in tutta la suddetta quantità di lire 1740 allo istante signor Salvatore barone Cammarata qual successibile nella porzione legittima sulla intiera eredità del defunto di lui genitore barone Gaetano Cammarata. Ed ordina che dessa rendita di lire mille settecento quaranta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia venga intestata allo attore signor Salvatore barone Cammarata fu Gaetano sulla semplice presentazione della presente sentenza;

Compensa tra esse parti le spese del giudizio, ed ordina la esecuzione provvisoria di questa sentenza.

Così decisa nella camera del consiglio del suddetto tribunale dai signori Nicolò Uzio presidente, Giambattista Gulì Fazio giudice, e Giuseppe Dichiara giudice estensore.

Oggi in Caltanissetta, li 9 dicembre 1871.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara, visto il sovra esteso ricorso e gli unitivi documenti:

Autorizza la Cassa centrale dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a pagare la somma di lire 3000, portata dalla polizza n. 4237, e rilasciata il 15 maggio 1865, a favore di Giovanni Rossini, alli Costantino, Anna e Gioachino fratelli e sorella Rossini ricorrenti, nella quota di lire 750 per ciascuno, sino alla concorrente di lire 750, quota spettante ai minori Castioni, a mani del notajo Augusto Polastri di questa città, onde le impieghi nell'acquisto di un pezzo di terra di corrispondente valore, libero e franco da ogni vincolo sotto deduzione delle spese relative.

Novara, 8 febbrajo 1872.

All'originale sottoscritti Martorelli, presidente. — Picco, cancelliere.

Per copia conforme.

Novara, 22 febbrajo 1872.

835 S. RASCHIO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Milano con decreto 10 febbraio 1872, proferito in camera di consiglio, ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento del titolo di rendita cinque per cento, in data 6 ottobre 1864, numero 35570, per l'annua rendita di lire 455, intestato al nome di Caccia Carolina fu ragioniere Giuseppe vedova Roveda di Milano, in titoli al portatore a libera disposizione della signora Amalia Roveda vedova Gilardi di Milano, quale legataria della defunta Carolina Caccia suddetta.

Pel signor avvocato CLEMENTE PIZZAMIGLIO.

887 AVV. FILIPPO SERAFINI.

NOTA. 669

(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'articolo 89 del R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, si deduce a pubblica notizia che la Corte d'Appello di Firenze con decreto del 6 febbrajo corrente autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare i quattro certificati nominativi del consolidato cinque per cento rilasciati dalla Direzione Generale di Torino addì 4 agosto 1862 in favore di Luigi Maria Domenget, conservatore delle ipoteche, fu Francesco, domiciliato in Chambéry, l'uno della rendita di lire 75, col n. 285, il secondo di altre lire 75, col n. 28571, il terzo di lire 60, n. 28572, ed il quarto di lire 15, n. 28573, in altrettante cartelle al portatore da consegnarsi ai signori Ernesto e Gasperina del fu detto Luigi Maria Domenget (o loro legittimo rappresentante) nella loro qualità di unici eredi del prefato loro padre Luigi Maria.

Roma, 15 febbrajo 1872.

Dott. Ego. Rossi.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cosenza, prima sezione, procedendo in camera di consiglio:

Visto il presente ricorso;

Visti li atti presentati in sostegno;

Visto l'articolo 1° e 2° del regolamento approvato col Regio decreto degli 8 ottobre 1870, n. 5943;

Visto l'articolo 2, allegato D della legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Udita la relazione del signor presidente;

Considerato che i soli eredi legittimi del defunto D'Agostino Bernardo del fu Vincenzo, surrogato nel 34° reggimento fanteria, iscritto al numero 7619 di matricola, assentato per la ferma di anni 11, in servizio provinciale li 12 maggio 1864, sono i ricorrenti suoi germani;

Considerato che lo stesso è morto intestato,

Decreta:

È dichiarato i detti sette ricorrenti D'Agostino Francesco, Giovanni, Michele, Antonio, Tommaso, Chiara e Maria come soli e legittimi eredi in parti eguali del detto loro defunto germano D'Agostino Bernardo del fu Vincenzo, avere diritto a reclamare la restituzione del deposito obbligatorio di lire mille, categoria e P. 3°, quitanza del cassiere centrale numero 783, in data del 2 aprile 1864, fruttante l'interesse annuo al quattro per cento di lire quaranta, a cominciare dal sei febbraro 1864, polizza numero 1850. Torino, addì 5 aprile 1864, rilasciata il 14 decembre 1864, in seguito a nota del Ministero della guerra delli 10 stesso, numero 18005. — L'amministratore centrale: V. Ghinelli.

Così decretato in Cosenza, li 22 gennaio 1872, dai signori Girolamo Franchi, presidente, Carlo Spezzano, giudice e Gaetano Mancini, aggiunto giudiziario, dei quali sottoscrive col vicecancelliere agg.° Gerardo Amone, il solo primo ai termini dello articolo 303, reg.° gen.° giudiziario. 908

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 2 aprile prossimo venturo si terrà in questa prefettura, dinanzi al signor prefetto della provincia, un incanto a partiti segreti, giusta disposizioni fatte dal Ministero dei lavori pubblici con dispaccio del 23 febbraio scorso, numeri 1914 - 1560, per lo

Appalto in danno dell'impresario Vaccaro Nicola Maria, delle opere e provviste occorrenti per la sistemazione e completamento del primo tronco del secondo tratto della strada provinciale di seconda serie da Potenza per Palazzo S. Gervasio verso Spinazzola, compreso fra Pietragalla ed il Piano del Cerro, di lunghezza metri 6430, 51, pel prezzo soggetto a ribasso d'asta, stabilito come segue:

1. Per movimenti di terra	L.	14,717 71
2. Per opere d'arte	»	12,692 58
3. Per lavori diversi	»	23,477 71
Totale	L.	50,888 00

Aumento del 5 per cento portato da offerta presentata in seguito di due incanti sperimentati senza effetto nei giorni 8 e 30 gennaio scorso, sulle basi del contratto Vaccaro, giusta l'enunciato dispaccio ministeriale . . . . . L. 2,544 40

Sono in uno . . . L. 53,432 40

Oltre la somma di lire 6284 a disposizione dell'Amministrazione.

Gl'incanti avranno luogo sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nel regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852. Coloro quindi che vorranno attendere al detto appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate, nel mentovato ufficio dove nel detto giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti.

Sarà proclamato il deliberamento a favore di colui che, a pluralità di offerte, avrà superato o raggiunto il minimo di ribasso stabilito con la scheda normale.

Il deliberamento non sarà obbligatorio per l'Amministrazione fino a che non sarà intervenuta l'approvazione del Ministero dei lavori pubblici; il deliberatario però si terrà vincolato dal momento in cui avrà sottoscritto l'atto di aggiudicazione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza de' capitoli generali e speciali di appalto, di cui ognuno può render lettura insieme alle altre carte del progetto in questa prefettura durante le ore di ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito della superiore approvazione del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi cinque successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima presentare, a tenore dell'articolo 2 del capitolato generale e dell'articolo 3 del capitolato speciale:

1° Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto, dall'autorità del luogo del domicilio dei concorrenti;

2° Un certificato d'idoneità alla direzione ed alla esecuzione dei lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere, e confermato dal prefetto o sotto-prefetto;

3° Esibire la ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito per cauzione provvisoria di lire 1200 in moneta metallica, od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, giusta gli articoli 3 del capitolato generale e 2 delle condizioni aggiunte nel capitolato speciale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore all'atto della stipulazione del contratto di appalto dare una cauzione definitiva di lire 3600, che potrà essere fatta in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al corso effettivo di Borsa nel giorno del deposito, giusta gli articoli 6 del capitolato generale e 3 delle condizioni aggiunte nel capitolato speciale.

Dovrà ancora l'appaltatore, all'atto della stipulazione del contratto di appalto, presentare un supplente o fideiussore, munito dei certificati indicati coi numeri 1 e 2 del presente avviso, il quale sarà tenuto non solo agli obblighi assunti dall'appaltatore, quando esso non vi soddisfaccia, ma diventerà il principale obbligato in caso di morte o di fallimento o di altro assoluto impedimento dell'appaltatore medesimo, legalmente riconosciuto, a termini dell'articolo 38 del capitolato generale.

Il deliberatario, non stipulando tra 30 giorni, dalla data dell'aggiudicazione, l'atto di sottomissione con guarentigia e con la presentazione del supplente, incorrerà di pieno diritto nella perdita del fatto deposito provvisorio, nonchè nel risarcimento di ogni danno, interesse e spese.

Le spese tutte inerenti all'appalto, alla stipulazione degli atti e delle copie, a termini dell'articolo 11 del capitolato generale, non che quelle di bollo e di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di miglioramento del prezzo di aggiudicazione, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin da ora stabilito a 15 giorni successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questa prefettura.

Potenza, 12 marzo 1872.

Il Segretario di Prefettura
1182 PASQUALE JACOVINI.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Chiusavecchia, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Oneglia, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	7975 60
» al sale	»	3987 50
E quindi in complesso di	L.	11963 10

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie 2ª).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 20 aprile p. v. Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese di pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di Finanza in Porto Maurizio.

Addì 8 marzo 1872.

1103 *L'INTENDENTE.*

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CREMONA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Si previene il pubblico che in seguito ad autorizzazione ricevuta dal Ministero dei lavori pubblici si procederà in questa prefettura il giorno 18 del corrente mese, alle ore 11 ant., davanti al signor prefetto, all'incanto delle opere della difesa frontale alla sponda sinistra del Po in Torricella del Pizzo.

L'asta seguirà col metodo della estinzione delle candele, giusta le norme prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, ed i lavori si aggiudicheranno a chi offrirà il maggiore ribasso sulla somma di L. 47,728.

Per essere ammesso all'asta si dovrà produrre:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

2. Un attestato di un ingegnere confermato dall'Autorità politica locale, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

A garanzia dell'asta dovrà farsi il deposito di L. 2000 in valuta legale od in cartelle dello Stato al valore di Borsa secondo l'ultimo listino.

Il termine utile per l'offerta del ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scadrà col mezzodì del giorno 23 del corrente mese di marzo.

Tutte le spese d'asta, contratto, tassa di registro, bolli e copie sono a carico del deliberatario. L'appalto infine è aperto in base al relativo progetto e sotto le condizioni del corrispondente capitolato in data 26 gennaio 1872, che son fin d'ora visibili alla segreteria della prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Cremona, 15 marzo 1872.

1213 *Il Segretario incaricato*: G. dott. VISTOLI.

N° 54.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'asta.

Alle ore 11 antimeridiane di venerdì 5 aprile p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Teramo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto della strada provinciale da Penne ad Ascoli per Teramo, compreso fra i torrenti Piomba e Petronico, in provincia di Teramo, della lunghezza di metri 14,564 50, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 237,700.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 12 luglio 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Teramo.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 12,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 1650 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Teramo.

Roma, 11 marzo 1872.

Per detto Ministero

1081 A. VERARDI, *Caposezione*.

INSERZIONE

a sensi dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto da Giacomo Antonio Audisio fu Claudio, residente a Marene (Savigliano), il tribunale civile di Saluzzo emanava decreto in data 2 febbraio corrente, col quale, assecondando la domanda fatta dal ricorrente, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato num. 32698 dell'annua rendita di lire duecento quaranta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per 100 (legge 10 luglio 1861, Regio decreto 28 stesso mese ed anno) intestato a favore di Audisio Claudio fu Antonio, già domiciliato in Savigliano, facendosi ciò dallo stesso titolo di rendita il tramutamento, stante il decesso dello stesso Claudio Audisio, a favore de' costui successori od eredi, ossia per la concorrente di quattro sesti a favore del ricorrente Giacomo Antonio Audisio, per un altro sesto a favore di Maria Somano, e per essa dei suoi rappresentanti Giacomo, Claudio e Maria fratelli e sorella Somano, residenti in Savigliano, minorenni sotto la patria potestà del loro genitore Giuseppe Somano, e per l'ultima sesta parte a favore di Teresa Audisio, consorte di Marco Barbero, residente sulle fini di Cervere.

Saluzzo, il dì 8 febbraio 1872.

M. VERZONE, sost. PERRACCHIO, procuratore capo.

664

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Si deduce a notizia del signor Achille Marinelli d'incognito domicilio che il Regio pretore del secondo mandamento di Roma, sopra istanza di Pietro Vitali di Monte Rotondo, con sentenza del giorno 27 febbraio 1872 lo ha condannato *in solidum* coll'altro citato al pagamento di lire centosettantacinque residuali del prezzo di vino venduto gli ed alle spese liquidate in lire 60 e cent 55 oltre le successive di pratica, quale sentenza venne affissa a forma di legge il 10 marzo corrente dall'usciere Asdenti.

1157 Dott. ACHILLE SPACCI, proc.

AVVISO.

Inserzione a senso dell'articolo 89 del regolamento approvato con decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Saluzzo, dietro apposito ricorso, con decreto del tre febbraio 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano ad operare la conversione in rendita al portatore a favore di Ciartoso Antonio fu Gioanni Battista, residente a Torino, quale erede universale della di lui madre Teresa Filippi, del certificato cinque per cento di rendita nominativa, d'annue lire trenta, col numero 27332, in data 28 luglio 1862, intestato a favore di Filippo Bernardino fu Francesco, domiciliato vivendo in Saluzzo.

Torino, 14 febbraio 1872.

683 AVV. GASCA, proc. capo.

DELIBERAZIONE

Emessa dal Tribunale civile di Napoli il dì 7 febbraio 1872, sulla domanda di Eduardo Pietro Ravelli e Gabriele Ravelli.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in Camera di Consiglio dispone che la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia tramuti in iscrizioni al portatore l'annua rendita di lire 55, iscritta a favore del defunto signor Ravelli Pasquale di Pietro, contenuta nel certificato del 17 settembre 1862, Direzione di Napoli, numero 31716, e che le corrispondenti cartelle sieno consegnate agli unici eredi del medesimo signori Ravelli Pietro, Gabriele ed Eduardo fu Pasquale, od a loro rappresentante. 696

SUNTO DI CITAZIONE

e notificazione di protesto.

Con atto delli sedici corrente marzo io sottoscritto usciere addetto alla Regia pretura quarto mandamento di Roma, sull'istanza del signor cavaliere Gaspare Gori Mazzoleni direttore della Banca del Popolo in Roma

Ho citato a termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile il signor Giovanni Androsoni, di domicilio ignoto, a comparire alla udienza che dal signor pretore (come giudice di commercio) del mandamento quarto di Roma sarà tenuta il giorno 13 aprile p. v. ad ore 12 antimeridiane, per ivi essere condannato come girante di cambiale 1° dicembre 1871, scaduta alla fine febbraio, protestata per difetto di pagamento con atto primo marzo 1872 dal notajo Polidori al pagamento di lire centocinquanta con sentenza provvisoriamente esecutoria, cogli interessi dal giorno del protesto e colle spese giudiziali e stragiudiziali, in solido col traente signor Lasiati.

Copia dell'atto di protesto primo marzo 1872 suddetto ho pure notificato nelle forme prescritte dall'articolo 141 citato al girante Giovanni Androsoni suddetto.

Antonio Tirletti, usciere.

Per copia conforme.

1204 AVV. C. LANZA.

SUNTO DI CITAZIONE

e notificazione di protesto, a termini dell'art. 141 Cod. proc. civ.

Con atto 16 corrente marzo io sottoscritto usciere addetto alla pretura del quarto mandamento di Roma ho citato il signor Luigi Valchera, commerciante, di domicilio e residenza ignoti, a comparire alla udienza che dal signor pretore del quarto mandamento di Roma sarà tenuta il dì 18 aprile p. v. a ore 12 antimeridiane per ivi essere condannato in solido coi signori Luigi Palmieri e Francesco Badioli pure commercianti e domiciliati in Roma al pagamento in favore della Banca del Popolo sedente in Roma in persona del suo direttore, della somma di lire 300 portate da pagherò 23 ottobre 1871 per eguali somma girato da esso Luigi Valchera, scaduto il 29 febbraio scorso, e protestato con atto 1 marzo successivo del notaio Polidori, il tutto cogli interessi dal dì del protesto e colle spese tutte, tanto del protesto stesso, che del giudizio; e gli ho in pari tempo notificato copia dell'atto di protesto sovra enunciato per tutti gli effetti di legge.

Antonio Tirletti, usciere.

Per copia conforme.

1205 AVV. C. LANZA.

NOTIFICANZA DI RICORSO PER CASSAZIONE.

Oggi l'usciere sottoscritto addetto alla Corte di cassazione di Torino notificò alla Società commerciale francese in liquidazione Borel, Lavalley e Compagnia, domiciliata e residente in Alessandria di Egitto, il ricorso proposto dinanzi la stessa Corte suprema dalla Società Anonima Italiana di Navigazione Adriatico-Orientale stabilita a Venezia, rappresentata dal presidente del Consiglio di Direzione commendatore Emanuele Mariani, per la cassazione della sentenza dalla Corte d'appello di Ancona pronunciata il 9 decembre 1871, nella causa vertita fra le Società medesime, che confermò quella del tribunale consolare d'Alessandria di Egitto 5 maggio 1870, e col ricorso, e coll'elenco delle carte annessevi fu pure notificato il certificato di deposito della multa.

Torino, li dodici marzo 1872.

GINDRI PAOLO, usciere alla Cassazione. 1206

Alla Gazzetta d'oggi va unito un Supplemento contenente Annunzi giudiziari ed Avvisi d'asta.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.